Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 190

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 9 agosto 1944 XXII

Aumentata violenza della battaglia nei settori di Caen Vire ed Avranches

Gli anglo-americani respinti ovunque con alte perdite

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo diverse ore di fuoco tambureggiante il nemico è passato nuovamente all'attacco nelle ore meridiane di oggi a sud e sud est di Caen. Si sono sviluppati violenti combattimenti.

Ad ovest dell'Orne l'avversario ha compiuto singoli forti attacchi che sono stati sbaragliati.

A sud-ovest di Vire ed a est di Avranches i nord-americani hanno continuato su largo fronte i loro attacchi di sfondamento con l'impiego fortissimo di materiale e dell'arma aerea.

In aspri combattimenti, durati fino alle ore serali, essi sono stati respinti con alte perdite davanti alle nostre posizioni.

Più a sud Divisioni corazzate dell'Esercito e delle Waffen S. S. hanno ricacciato verso ovest il nemico da ambedue i lati di Mortain, nonostante l'accanita resistenza. Contrattacchi nemici sono falliti.

Nella zona ad ovest di Laval l'avversario ha rafforzato la sua pressione.

Nella Bretagna le nostre forze di sicurezza hanno sbaragliato punte di attacco nemiche e si sono spostate secondo gli ordini nei settori di Brest e di Lorient.

Attorno a Saint Malo infuriano accaniti combattimenti. Nella notte fra il 7 e l'8 è stato gravemente danneggiato da siluri aerei un cacciatorpediniere nemico nella baia della Senna.

Nella Normandia e sui territori occupati d'occidente sono stati abbattuti in duelli aerei 19 apparecchi.

Nel territorio francese sono stati annientati in combattimento 80 terroristi.

Londra e la sua periferia si trovano ulteriormente sotto il grave fuoco di disturbo delle «V. 1».

Nelle prime ore della mattina di martedì il nemico è passato anche ad est dell'Orne all'atteso attacco in grande stile. Esso è stato preceduto dal solito fuoco tambureggiante delle artiglierie. Finora i canadesi sono riusciti nella zona di Tilly la Champagne ad effettuare soltanto lievi infiltrazioni, contro le quali sono attualmente in corso contrattacchi tedeschi.

L'attacco di carri armati tedeschi, nella zona a sud della città di Vire ha guadagnato terreno. Nella battaglia che si qui sviluppata è intervenuta l'artiglieria e l'Arma Aerea con crescente violenza e si svolge per ambo le parti con perdite.

Pochi chilometri ad ovest di Vire una infiltrazione nemica veniva eliminata in contrattacco dai granatieri del Reich sostenuti da pezzi semoventi. Verso sera il nemico iniziava attacchi di diversione da sud-ovest, ma la pronta reazione germanica stroncava sul nascere tale azione.

Il tentativo avversario di provocare il crollo del fronte tedesco nel settore di Vire mediante un movimento avvolgente da sud è sud-ovest falliva completamente provocando la riconquista da parte tedesca di circa 100 chilometri quadrati di territorio.

Poderose unità nordamericane si sono pure spinte contro le basi della penisola bretone col preciso fine di impadronirsi della costa settentrionale della penisola stessa, ove trovasi tra l'altro il porto di Brest.

Forti attacchi diretti contro la piazzaforte di Saint Malo sono stati respinti dai germanici con perdite sanguinose per l'avversario.

Un'altra notevole massa di attacco nordamericana formata di almeno 5 Divisioni corazzate e 4 o 5 Divisioni di fanteria si è spinta in direzione sud est riuscendo a penetrare nella città di Mayenne.

A sud di questa località, presso Laval, si continua a combattere con particolare accanimento. Ad oriente di Mayenne sono in corso forti contrattacchi tedeschi.

Sull'ala orientale del fronte di invasione, cioè ad est dell'Orne e nella regione di Caen, la situazione è rimasta pressochè invariata.

Tra il fronte della Normandia e la Loira carri armati nemici han no potuto penetrare verso ovest.

Puntate di carri armati nemici, vengono battute nel settore della Sharthe.

Lunedì il nemico ha perduto 64 carri armati o autoblindè.

La «Reuter» annuncia da Washington che il tenente generale John de Witt è stato nominato successore del generale Mac Nair, caduto in luglio in Normandia.

L'esempio della Prussia Orientale

BERLINO, 8 agosto.

Il corrispondente del Partito nazionalsocialista riferisce dal Gau della Prussia orientale:

Gli avvenimenti militari sono stati per la popolazione della Prussia orientale un segnale per l'impiego realmente totale di tutte le forze, come esso non si è verificato mai nella storia tedesca. Nella ferrea volontà di impedire al nemico mortale bolscevico di profanare il suolo tedesco, centinaia di migliaia di prussiani orientali hanno seguito l'appello del Gauleiter Koch ed hanno imbracciato il piccone e la vanga per la fortificazione della difesa della frontiera.

Gli uomini che hanno dovuto rimanere a casa ancora nel quinto anno di guerra, hanno oltrepassato la frontiera per eseguire i lavori di fortificazione. Fra questi si trovano uomini di tutti i ceti, dal professore d'università al semplice lavoratore di fabbrica, dal contadino al commerciante e all'impiegato.

Entro tre ore, per esempio, tutta l'Università di Goenigsberg con tutti i professori, studenti, portinai ecc. ha compattamente attraversato la città per essere trasportati al luogo del lavoro. Anche 30 mila giovani hitleriani si trovano fra questi.

Al posto degli uomini a casa sono subentrate le donne, e la donna prussiana dimostra che può assumersi anche il rimanente lavoro. Entro 24 ore era già pronta la prima linea alla frontiera della Prussia orientale, lunga centinaia di chilometri. Così si continua a lavorare giorno per giorno, da settimana in settimana. Questo colossale lavoro è stato compiuto [illegible] organizzare, ma improvvisare. Ai seri avvenimenti al fronte, la Prussia orientale [illegible] con una dimostrazione della volontà comune che rappresenta per tutti i tedeschi, un luminoso esempio.

Il nemico, se stenderà la mano verso il suolo tedesco s'accorgerà che deve pagare ogni passo di terreno con fiumi di sangue fino a tanto che verrà l'ora dell'attacco e della resa dei conti per le Armate tedesche.

La visita di sorpresa che il dott. Ley giorni fa assieme al Gauleiter Koch aveva fatto alla Prussia orientale facendo risaltare in un [illegible] discorso l'indissolubile legame di tutto il Reich con la Prussia Orientale ha destato presso i lavoratori del braccio e della mente grande gioia. «Quello che Voi create qui, ha detto il dott. Ley, è [illegible] per la Germania. Il vostro impiego è la prova della volontà fanatica di tutto il popolo tedesco di fermare l'assalto bolscevico. Il Führer conosce i Vostri sacrifici. Egli vi ringrazia in quest'ora e il popolo tedesco è in spirito presso di Voi nel vostro lavoro».

Sommergibile statunitense perduto

GINEVRA, 8 agosto.

Durante un viaggio di prova nel Pacifico, il sommergibile americano «S. 28» è andato perduto. Il suo normale equipaggio contava 60 uomini.

Da che si trattava di un viaggio di prova a bordo si trovavano però più uomini del solito. Secondo la comunicazione ufficiale tutte le speranze di salvare l'unità e l'equipaggio sono state vane.

L'Inghilterra non può diminuire la sua flotta di scorta

GINEVRA, 8 agosto.

Il contrammiraglio Chatfield afferma in un articolo, che gli «alleati» non hanno ancora deciso a loro favore la guerra dei sommergibili.

I tedeschi posseggono ancora moltissimi di queste unità. Se gli alleati dovranno diminuire la loro flotta di scorta dei convogli, i sommergibili diventeranno sempre più pericolosi. L'esercito dell'invasione dipende d'altra cosa completamente dai rifornimenti.

L'arma aerea non può sostituire in questo caso la flotta. I tedeschi potrebbero inoltre [illegible] le pericolose innovazioni.

Mosca sfrutta gli anglo-americani

BUCAREST, 8 agosto.

Il «Curentul» si occupa dei problemi del futuro [illegible]. I piani anglo-americani sono fino ad un certo punto conosciuti, mentre invece non si sa le intenzioni di Stalin. Se quello che è successo alla Polonia fosse un segno dei futuri piani di Stalin, si può essere preoccupati. Mosca ha abilmente sfruttato gli anglo-americani senza lasciarsi sfruttare a sua volta.

Il Führer a Mannerheim

QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 agosto.

Il Führer ha indirizzato al Maresciallo finlandese Mannerheim in occasione della sua nomina a Presidente della Repubblica finlandese un telegramma di felicitazioni redatto in termini cordiali.

Von Papen rientra in Germania

BELGRADO, 8 agosto.

Nel rientrare in Germania, l'ambasciatore tedesco in Turchia, von Papen ha sostato lunedì brevemente a Belgrado, proseguendo in giornata il suo viaggio.

Riunione dell'Assemblea nazionale turca

SALONICCO, 8 agosto.

L'Assemblea nazionale turca, si è riunita domenica per discutere numerosi progetti di legge. Diversi ministri, sono rientrati a Istanbul.

L'Unione Sovietica nel Medio Oriente

SALONICCO, 8 agosto.

Un giornale greco scrive a proposito delle relazioni tra l'Unione Sovietica e i Paesi del Medio oriente che la Russia gode di privilegiate relazioni con tutti questi Paesi.

Con il riconoscimento sovietico della Siria e del Libano la Russia è ormai rappresentata in tutto il Medio Oriente.

Il popolo germanico ha giudicato gli attentatori criminali del 20 luglio

Otto traditori giustiziati mediante impiccagione

BERLINO, 8 agosto.

Il Tribunale del popolo del Grande Reich tedesco ha proceduto tra il 7 e l'8 agosto contro otto dei traditori espulsi dall'esercito che hanno partecipato come dirigenti al delitto del 20 luglio.

Gli accusati: Erwin von Witzleben, Erich Höppner, Hellmuth Stieff, Albrecht von Hagen, Paul von Hase, Robert Bernardis, Friedrich Karl Klausing, Peter Graf York von Wartenburg sono stati condannati a morte quali traditori ambiziosi senza onore, per alto tradimento e per tradimento verso la Patria. Il loro patrimonio va a favore dello Stato.

La sentenza è stata eseguita due ore dopo la sua emissione mediante impiccagione.

Il dibattito

Nella grande sala plenaria della Camera del Tribunale a Berlino si è radunato il 7 agosto il primo Senato del Tribunale del popolo per pronunciare, dopo due giorni di discussioni la sentenza a carico dei responsabili del criminale attentato del 20 luglio.

Presiede il Tribunale il dottor Roland Freisler mentre il Procuratore Superiore del Reich Lautz accompagnato dal Pubblico Ministero Gorisch, rappresenta l'accusa. Con labbra serrate, vagando lo sguardo nel vuoto, gli otto accusati che non indossano l'uniforme, siedono in doppia fila: l'ex generale feldmaresciallo von Witzleben, accanto a lui l'ex colonnello generale Höppner, già espulso nel 1942 dalle Forze Armate per vigliaccheria innanzi al nemico, nonchè il maggiore generale Stieff. Inoltre siedono al banco degli accusati l'ex capitano Friedrich Karl Klausing, e l'ex tenente della riserva conte von Wartenburg.

Allorchè il presidente chiama per primo l'accusato von Witzleben e questi è in procinto di alzare la mano per il saluto tedesco, il presidente glielo proibisce con le parole: «*Il saluto tedesco viene adoperato soltanto dai camerati del popolo che conservano ancora il loro onore*».

Il Procuratore Superiore del Reich Lautz sostiene l'accusa con una breve dimostrazione che gli accusati nell'estate del 1944, quali componenti di un circolo di congiurati numericamente piccolo, hanno preso la decisione di uccidere il Führer mediante un vigliacco assassinio per poi strappare a sè, mediante una rivoluzione nell'interno, il potere sopra l'Esercito e lo Stato e di arrendersi in modo vergognoso al nemico.

Quale primo accusato, Stieff ammette di avere conversato nell'estate del 1943 con il colonnello von Treschkow futuro capo dello Stato Maggiore di un'Armata del gruppo centrale dell'Esercito, circa l'assassinio del Führer a mezzo di un attentato dinamitardo, senza aver riferito di questa conversazione al suo superiore o al Führer stesso.

L'accusato ammette inoltre che durante una discussione avvenuta più tardi, di essere stato direttamente invitato dal colonnello generale a riposo von Beck a eliminare il Führer mediante un attentato dinamitardo. L'accusato confessa che nell'ottobre del 1943 il conte von Stauffemberg lo aveva invitato a prendere parte al delitto e dopo esser stato presso alle strette lo Stieff deve ammettere che era stato lui a procurare a Stauffemberg l'ordigno esplosivo datogli da un lontano parente dell'attentatore.

Un primo progetto

Il presidente ha accennato al fatto che si è trattato sì di un ordigno esplosivo inglese. Nell'ultimo corso della seduta lo Stieff riferisce in merito ad un progetto circa il quale era stata preparato, ma non portato a termine.

Al Führer si doveva presentare un nuovo armamento del soldato: tre soldati semplici che si sono distinti al fronte dovevano essere destinati per questo compito. Nello zaino di uno di questi soldati del fronte che non sospettavano minimamente, doveva essere inclusa anche la bomba ad orologio acciocchè essa potesse esplodere nel momento dell'annuncio davanti al Führer per uccidere lui unitamente ai granatiere.

Durante l'interrogatorio di Stieff viene nominato pure il suo immediato superiore, il generalquartiermeister Wagner, il quale, dopo il fallimento dell'attentato si è suicidato.

Risulta che Wagner già negli ultimi mesi del 1943 era a conoscenza dell'attentato. L'attenzione diviene sempre più intensa quando si apprende che già ai primi di giugno, l'assassino conte Stauffemberg che si era annunciato al Quartier Generale del Führer, aveva presso di sè l'esplosivo necessario per l'attentato.

Questo accadeva il giorno 6 e il giorno 11 giugno, ma l'attentato non ha avuto luogo perchè non era presente il Reichsführer SS. che doveva pure saltare in aria.

In seguito viene interrogato l'ex tenente della riserva von Hagen un subalterno del maggiore Kuhn, il quale dopo l'attentato è passato ai bolscevichi. Anche Hagen ha portato l'esplosivo a Berlino e lo ha consegnato allo Stauffemberg.

Ad una domanda del presidente, Hagen risponde: «Io ho chiesto a Stauffemberg che cosa sarebbe accaduto, ed egli mi ha risposto che voleva far saltare il Führer e il Governo».

Dopo una breve pausa il presidente dott. Freisler passa ad interrogare l'ex feldmaresciallo von Witzleben e l'ex colonnello generale Höppner. Dal primo accertamento, che è già una gravissima accusa per Witzleben, risulta che già nel febbraio del 1943 egli aveva avuto un colloquio con Beck sulla «situazione».

I due complici si sono intrattenuti sul fatto che le persone scelte dal Führer a capo del comando militare non erano secondo loro le «buone», mentre quelle adatte erano state eliminate. Alla domanda del presidente su chi avrebbe dovuto rimediare a questo stato di cose, Wietzleben risponde debolmente: «Noi due, Beck ed io».

Un secondo colloquio a questo proposito ebbe luogo in ottobre o in novembre del 1943 con Olbricht il quale aveva assunto la direzione teorica del tradimento.

Il presidente ha chiesto loro in quale modo era stata progettata la realizzazione del piano per creare Witzleben e Beck rispettivamente comandante supremo e cancelliere del Reich. A questo, Witzleben ha risposto: «Della politica in generale e di quello che riguarda la politica interna non capisco niente: in prima linea noi ci volevamo naturalmente impadronire della persona del Führer, ma non sotto forma di attentato. La nostra opinione era che il Führer ci sarebbe stato più utile vivo che morto».

Gli "ordini,, degli assassini

Witzleben è costretto in seguito ad ammettere di essersi ingannato sul fatto che il Führer si sarebbe lasciato sopraffare senza difendersi. Durante un terzo colloquio con Olbricht nel maggio 1944 l'imputato aveva conosciuto l'assassino Stauffemberg; il 20 luglio è stata fatta a Witzleben la comunicazione che a Berlino gli avvenimenti precipitavano.

Egli si è recato immediatamente al Comando Supremo dove si è trovato con Beck, con Höppner, con Olbricht e con il conte Stauffenberg, il quale era appena giunto dal Quartier Generale del Führer dove aveva consumato l'attentato. A Witzleben sono stati presentati ormai dei cosiddetti «ordini» che portavano il suo nome e che egli, sebbene avesse detto in precedenza di non averli letti, li riconosceva ora davanti al Tribunale del popolo.

Quale sedicente «comandante supremo delle Forze Armate» egli proclamava in quest'«ordine» la formazione di un nuovo governo del Reich. Il presidente accenna ad un ordine segreto di Höppner quale sedicente «comandante supremo dell'Esercito della riserva del fronte interno», il quale prevedeva l'arresto di tutti coloro che dirigono la vita nella Germania nazionalsocialista come il mantenimento dell'ordine, l'approvvigionamento, la produzione bellica, in breve cioè tutta la condotta della guerra e la vita dello Stato.

Witzleben e Höppner disponevano, inoltre, per la liberazione di tutti i delinquenti dai campi di concentramento; dovevano essere istituiti Tribunali speciali con la morte e con una lunga detenzione anche per gli aderenti del più piccolo infrazione.

Dopo avere chiarita la posizione di Witzleben al 20 luglio, il presidente gli ha rivolto la domanda: «Avete pensato cosa avrebbero detto gli altri Feldmarescialli tedeschi del vostro delitto?». Witzleben ha risposto: «Sono conscio che essi mi condannerebbero».

Poi è venuta la volta dell'ex colonnello generale Höppner. Egli ha ammesso di aver pensato durante le conversazioni alla possibilità di un atto di forza contro il Führer, approvando pure il preteso stato «eccezionale» contro il popolo tedesco. Höppner ha pure ammesso che Olbricht già prima dell'attentato aveva ordinato un particolare allarme nelle scuole di guerra dell'esercito situate nei dintorni di Berlino, poichè altrimenti si sarebbe corso il pericolo, secondo l'opinione di Olbricht, che il colonnello generale Guderian avesse trasferito i carri armati al fronte in Oriente indebolendo così reparti di truppe trattenute per i piani della rivolta.

Dopo l'annuncio della decisione dell'attentato Olbricht si è recato a prendere gli ordini preparati per il tradimento. Beck si era già proclamato «capo del governo» e Witzleben ha cominciato a «governare», mentre Höppner si occupava quale «comandante supremo dell'esercito del fronte interno» degli ordini emanati da Witzleben.

La fine della congiura

Questa congiura ha avuto una immediata fine allorchè gli ufficiali e i soldati dell'esercito sono entrati nella camera di servizio di Höppner.

Nell'ulteriore sviluppo del delitto che si era protratto ancora per pochi minuti, una parte dei traditori hanno trovato la loro fine mediante la fucilazione. Il colonnello generale Beck aveva tentato di suicidarsi.

Dopo Höppner sono comparsi davanti al giudice i complici conte York von Wartemburg, un cugino di Stauffemberg, il quale avrebbe dovuto divenire «segretario di Stato del cancelliere del Reich», un posto che avrebbe dovuto esser preso in consegna dal fuggiasco Görler.

Sono comparsi poi davanti al Tribunale il ventiquattrenne ex capitano Friedrich Karl Klausing e l'ex tenente colonnello Bernardis nonchè Paul von Hase. Dall'interrogatorio è risultato che questi accusati erano stati messi completamente al corrente dei piani del tradimento e che quindi si sono resi complici.

Alla fine del processo il presidente ha accennato al fatto che i partecipanti al «putsch» hanno avuto l'intenzione criminale di trattare col nemico all'estero.

Il Procuratore Superiore del Reich ha dichiarato che gli accusati con la loro azione si sono posti sotto ogni riguardo al di fuori della comunità del popolo, del fronte e della Patria colpevoli pure di esser venuti meno alla fedeltà verso il loro Supremo Comandante di guerra e i suoi collaboratori. Che un tale infame delitto non potesse essere espiato con la perdita della vita degli accusati mediante una onesta pallottola, è indiscutibile: la sentenza di morte non può essere eseguita che mediante l'impiccagione.

Il Pubblico Ministero, il Procuratore superiore del Reich Lautz hanno ancora constatato che si tratta soltanto di una piccola cerchia di gente che non ha nulla a che fare col corpo di ufficiali dell'Esercito tedesco.

Tutti gli accusati senza eccezione sono correi o rei dell'attentato e del tradimento. Essi sono stati dei tipici reazionari. Essi sono perciò non soltanto alti traditori, ma anche infami traditori della Patria.

La punizione che deve colpire ognuno di loro, secondo la legge è la morte.

Dopo l'arringa dei difensori di dovere, è stata concessa agli imputati l'ultima parola come previsto dalla legge.

Duri combattimenti all'Est

I sovietici validamente contenuti e contrattaccati nelle zone di Baranov di Memel e della Diina

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica.

In Italia non si sono svolte ieri gravi azioni combattive.

All'Est sono falliti ripetuti attacchi dei sovietici a nord-est di Bielec. A nord ovest di Baranov il nemico è penetrato con grosse forze nelle nostre posizioni. Riserve sono immediatamente passate al contrattacco.

Gravi combattimenti sono in corso. In Lituania sono stati sbaragliati a nord di Memel rinnovati tentativi di sfondamento sovietici con la distruzione di 60 carri armati nemici.

A nord di Birsen ed a nord della Diina è ancora in corso la lotta difensiva delle nostre truppe con le forze sovietiche infiltratesi, mentre sul resto del fronte fino al lago di Bleskau si sono infranti sanguinosamente tutti gli attacchi dei bolscevichi.

Bombardieri nord-americani hanno ieri attaccato alcune località dell'alta Slesia.

La scorsa notte velivoli da molestia nemici hanno sorvolato la Germania sud-orientale.

Forze della difesa aerea tedesche e ungheresi hanno abbattuto 28 velivoli nemici.

Il corrispondente militare della Transocean Ludvig Sertorius, comunica che lo stato delle operazioni sul fronte italiano non è mai mutato negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Gli alleati dovrebbero frattanto aver riconosciuto, che l'evacuazione della città di Firenze, avvenuta unicamente per rispettare i tesori dell'arte e culturali, non significa affatto una rottura del fronte dell'Arno. Che il nemico, si rende conto della forza della difesa germanica e delle sue posizioni pare chiaro dal fatto che esso non ha ancora proceduto ad un grande attacco, ma si è limitato a mandare avanti nell'intero settore dell'Arno, solo elementi esploranti. Il tentativo di un colpo di mano per passare il fiume, nell'interno della città di Firenze è fallito nel fuoco della difesa germanica.

A questi attacchi hanno preso parte per la prima volta dopo lungo tempo i gruppi canadesi che assieme ai neo zelandesi erano stati decimati nei combattimenti precedenti. Un altro gruppo nemico che si era annidato ad est della città sulla riva nord dell'Arno non ha potuto ancora operare contro il grande arco del fiume a Pontassieve.

Gruppi britannici, che si erano spinti nella regione del corso superiore dell'Arno, a ovest dei monti, su Padera Carra e Poggi del Grillo, sono stati respinti in contrattacco. Nella zona a nord di Arezzo, una parte dell'ottava armata britannica è riuscita in un piccolo successo nell'Appennino Etrusco, ma è stata respinta in contrattacco.

C'è da constatare un rafforzamento della pressione nemica, che non è tuttavia tanto grave da parlare di un irrigidimento dell'epicentro dell'offensiva alleata, senza dubbio nel settore occidentale. Se ancora la grande battaglia difensiva in oriente è perdurata nei punti della pressione principale con indiminuita violenza la giornata di ieri è stata egualmente nel vasto settore del fronte la giornata più calma da lungo tempo.

L'azione combattiva si è concentrata principalmente nella zona di infiltrazione di Baranow, nella regione a nord di Memel e in alcuni settori dell'ala settentrionale del fronte orientale. Un gruppo da combattimento di cacciatori alpini tedeschi ha ricacciato nell'avancampo dei Carpazi i bolscevichi a sud del Passo dei Tartari, verso nord infliggendo loro gravi perdite.

Nei settori adiacenti a ovest, le Divisioni tedesche, secondo gli ordini ricevuti, hanno arretrato le loro linee per raddrizzare il fronte, senza essere inseguiti dai bolscevichi.

Nella zona di penetrazione di Baranow i sovietici hanno continuato ieri gli attacchi in direzione nord, per ampliare la zona di infiltrazione. Essi sono riusciti, dopo aspre lotta, a guadagnare pochi chilometri di terreno verso nord.

Una ulteriore avanzata è stata bloccata però dal contrattacco della formazione di granatieri tedeschi.

Nei combattimenti, i sovietici, hanno perduto per opera delle armi dell'esercito, e dell'arma aerea tedesca a volo radente 38 carri armati.

Lungo tutta la Vistola a sud di Varsavia, la giornata è trascorsa completamente tranquilla. A Varsavia stessa è stata intrapresa ieri un'azione vittoriosa in più grande stile per la distruzione delle bande partigiane che avevano tentato di impossessarsi della città.

In tutto il settore ad est di Varsavia e nel settore settentrionale fino a Memel si sono avuti soltanto singoli scontri locali.

A nord del Memel si sono sviluppati ieri degli attacchi sovietici e gravissimi combattimenti fra carri armati. I bolscevichi hanno tentato di scompaginare, con l'impiego di fucilieri e di carri armati, un movimento di sganciamento. E' riuscito loro temporaneamente di penetrare nel sistema difensivo tedesco ma sono stati colpiti, mediante un contrattacco, eseguito da formazioni di carri armati tedeschi così gravemente nei fianchi che sono stati costretti alla difesa.

In un'aspra lotta il cuneo sovietico è stato contenuto e rilevanti gruppi sovietici sono stati accerchiati ed annientati.

Complessivamente sono stati distrutti o catturati dalle armi dell'Esercito 60 carri armati e ad opera dell'Arma Aerea altri 17.

Sull'ala destra i gravi combattimenti difensivi della zona di Birsen continuano con indiminuita violenza. Le linee tedesche hanno dovuto essere qui arretrate per pochi chilometri verso nord.

Anche a nord della Düna granatieri tedeschi, si sono trovati impegnati durante tutta la giornata di ieri in duri combattimenti difensivi, con rilevanti forze corazzate bolsceviche.

Essi però hanno potuto impedire ovunque i tentativi di sfondamento dei sovietici.

Sul settore settentrionale del fronte della Narva, volontari delle S.S. hanno sbaragliato un attacco sovietico.

Durante i combattimenti in Lettonia si è distinta la 8 Divisione di fanteria della Slesia al comando del Colonnello Von Bentivegni per particolare slancio combattivo ed incrollabile resistenza. Questa Divisione ha distrutto in due giorni 56 carri armati sovietici.

Nella zona lettone la 912. Brigata di cannoni d'assalto ha distrutto negli ultimi due giorni 53 carri armati nemici.

Di questi 17 sono stati distrutti dal capitano Engelmann, comandante della I. batteria.

Nella zona ad occidente di Kowno si è particolarmente distinto per esemplare spirito combattivo il I. battaglione del 21. reggimento di pionieri paracadutisti al comando del Maggiore Witzig. Il battaglione ha distrutto in una giornata 26 carri armati nemici in combattimenti ravvicinati.

Inoltre nella zona di Bialystok si è particolarmente distinta la 4. brigata di artiglieria al comando del colonnello Holste ed a nord del Memel la 232. brigata di cannoni d'assalto al comando del capitano Rici.

Allarmante attività del movimento dei «senza Dio»

MADRID, 8 agosto.

Continuano a giungere notizie allarmanti sul progressivo sviluppo del movimento dei «senza Dio» nell'Italia meridionale.

Con la diffusione di scritti antireligiosi e con cortei organizzati, le masse vengono talmente aizzate da far temere il peggio.

Il Vaticano riceve giornalmente notizie di attentati compiuti contro parrocchie situate lontano dai centri principali, di furti di oggetti sacri dagli altari, di profanazioni di chiese e di cappelle.

Ai fedeli che si recano in chiesa vengono distribuiti dei manifesti dal seguente tenore: «Nell'Italia sovietica non ci saranno più chiese», oppure «Quando gli amici di Stalin avranno conquistata Roma, il cosiddetto Santo Padre verrà crocefissò come il figlio di Dio, staccatevi da lui a tempo, perchè altrimenti dovrete tenergli compagnia come i ladroni sulla croce».

Numerosi fedeli non hanno più il coraggio di frequentare la chiesa. In alcuni paesi, dove la distribuzione di generi alimentari viene fatta da elementi filocomunisti, quelli non vengono distribuiti a coloro che frequentano la chiesa.

In un villaggio presso Napoli, i comunisti avrebbero gettato sul rogo i quadri dei Santi, Cuori e Madonne di dieci chiese dei dintorni e mentre questi oggetti sacri bruciavano essi avrebbero danzato oscenamente insieme alle loro donne. A Roma inviano continuamente lettere ottenendo un grande successo perchè lavorano con la promessa, che Mosca porterà i viveri per la popolazione italiana affamata; basta che essa, compatta, aderisca all'Unione sovietica «Il Papa ha aiutato quelli che vi tenevano a stecchetto» sta scritto in una di queste lettere a serie, «dove rimane l'aiuto divino promessovi tante volte?».

In vasti circoli si è sorpresi e spaventati di questo rapido scivolamento delle masse verso le perni colose acque del movimento ateo.

La lettera di Croce a Bonomi

Abbiamo ieri accennato per sommi capi ai motivi addotti da Benedetto Croce, in una lettera inviata a Bonomi, che avrebbero spinto l'ostinato antifascista filosofo a dimettersi dal governo traditore.

Pubblichiamo ora la lettera integralmente, così come l'ha radiotrasmessa in America il giornalista Henry C. Packard:

«Al Presidente del Consiglio Eccellenza Bonomi.

«Eccellenza, essendo sorte vociferazioni, che molto mi addolorano, circa il mio rifiuto di seguire in Roma il Governo che Ella presiede, desidero esprimerle chiaro e netto il mio pensiero e definire una volta per sempre la mia posizione.

«Ella sa con quanto entusiasmo io abbia abbracciato la causa dell'antifascismo nè gli acciacchi dell'età, nè le cure degli studi hanno potuto distogliermi dall'accettare gravose responsabilità, quando gli alleati e amici anglo-americani me lo chiesero. Lasciai l'operosa quiete di Sorrento e mi mescolai nelle contese politiche cui da gran tempo ero disavvezzo. Non mi spingeva desiderio di vendetta, giacchè a parlare onesto, non potrei dirmi un perseguitato dal fascismo: nè ambizione, giacchè senza modestia penso di aver già a sufficienza illustrato il mio nome: ma da un lato la cortese insistenza e le lusinghe dei Comandi alleati: e dall'altro l'illusione generosa di poter contribuire alla ricostruzione d'Italia. Dico illusione perchè subito quel che mi circondò mi disilluse duramente. Trovai uomini litigiosi e non d'altro curanti che del proprio tornaconto e vidi chiaramente che il popolo non seguiva alcuno di noi e che le prime curiosità che fecero seguito al mio ingresso nella vita politica presto svanirono lasciando il posto ad una totale e per me spiacevole indifferenza. Fu questa una esperienza ben dolorosa avendo io sempre pensato e sostenuto che, crollato il fascismo, il popolo avrebbe con entusiasmo preso la direzione della cosa pubblica. Mi avvidi invece che il popolo era rimasto senza guida e senza orientamento: nè mi sentii io capace di dargliene, accorgendomi chè, fuori del ritiro in cui per tanto tempo m'ero chiuso, parlavo un linguaggio agli altri gelido e lontano: nè altri vidi che fosse capace, tra i nuovi governanti, d'orientare chicchessia. Già meditavo pertanto di ritirarmi di bel nuovo nel mio guscio di noce di Sorrento, quando l'entrata in Roma, l'allontanamento del monarca imbelle e le dimissioni dell'ambiguo Badoglio diedero nuovo impulso alle mie speranze. Credetti sinceramente di poter collaborare con il Governo che Ella presiede: e a ciò andai preparando l'animo e l'intelletto. Ma la prima riunione dei membri del Governo, ieri l'altro, mi ha dato la delusione ultima, dopo la quale non posso se non cedere di schianto e ritirarmi. Ho voluto che trascorressero 48 ore, affinchè questa mia decisione Le giungesse, Eccellenza, più meditata: ma il mio divisamento non è mutato. Conoscendo i patti della capitolazione, saputo le condizioni tremende alle quali ci siamo vincolati per il presente e per il futuro, viste ad una ad una le clausole spietate che il popolo tuttora sconosce e che se anche conoscesse forse non sarebbe in grado di valutare come noi che eravamo chiamati a vigilare sulle sue sorti: udito dalla Sua parola, Eccellenza, che niuno sforzo militare e veruno accorgimento diplomatico potrebbe modificare a nostro vantaggio quei patti, mi è apparsa chiara l'inutilità assoluta dell'opera nostra. Ella fu all'estero a lungo, e non ha forse come me il vivo ricordo dell'Italia del tempo di pace. Io ci ho vissuto, sebbene in disparte e m'è giunta l'eco, durante gli anni del deprecato fascismo, di un popolo che, pur tra le pire d'un Regime a me inviso, non poteva dirsi schiavo e il cui lavoro incontrava ovunque rispetto e considerazione. Ella sa bene che, invece, i patti firmati all'atto della capitolazione non consentiranno agli Italiani nè di essere liberi nè di lavorare liberamente, nè addirittura di chiamarsi liberi. Lungi da me il pensiero di elevare contro di ciò una protesta. Questo hanno preteso i nostri amici anglo-americani: e questo hanno il diritto di pretendere. Ma non vedo perchè in tali condizioni, l'Italia debba avere un Governo e perchè, avendolo, ne debba io far parte.

«La prego perciò istantemente Eccellenza, di voler accettare le mie dimissioni, assieme ai sensi della mia immutata e personale amicizia e devozione.

«Il suo Benedetto Croce

«P.S. - Qualora la Commissione alleata di controllo sollecitasse da Lei una spiegazione al riguardo La prego, Eccellenza, di attribuire il mio nuovo ritiro a ragioni di salute e di vecchiaia».

Fine della trasmissione

Il molto pletorico Fiorello La Guardia che un giorno per ragioni di salute si prestò ad una trasfusione di sangue e fece riprendere la scena da una dozzina di fotografi perchè tutto il mondo conoscesse il suo sviscerato amore per il prossimo, l'ebreo esibizionista che da New York parla settimanalmente agli italiani incitandoli a combattere contro l'Italia, promettendo loro la manna nella sua ultima radiotrasmissione ha annunciato agli ascoltatori che non parlerà più perchè non ha più nulla da dare ad intendere. Cioè, non ha più nulla da dire agli italiani.

«Badoglio» che pena, amico Fiorello, che grande pena per noi poveri cristi privati della vostra assistenza vocale!

Ma facendo un attivo e passivo dell'Italia gli assidui ascoltatori di radio Londra potranno farsi una ragione del silenzio di colui che si è autodefinito: sindaco della più popolosa città italiana.

Passivo dell'Italia: (parole di Fiorello La Guardia): abbiamo suggerito di cacciare Mussolini e l'avete fatto; vi abbiamo consigliato di troncare le relazioni con i nazisti e l'avete fatto; vi abbiamo consigliato di abbandonare il fascismo e l'avete fatto; abbiamo sperato che combatteste contro i nazisti al nostro fianco e lo state facendo.

Attivo dell'Italia: (Musica dei «Liberatori») e clausole dell'armistizio capestro.

Ecco perchè l'amico La Guardia compiuta l'abbondante trasfusione di parole ha deciso «sic simpliciter» la fine della trasmissione.

La partecipazione della stampa internazionale ai crimini della guerra

BERLINO, 8 agosto.

L'Istituto dell'Ente Internazionale della stampa ha pubblicato un volume sotto il titolo «Responsabilità della guerra e stampa» nel quale molti scrittori hanno raccolto numerosi documenti che dimostrano senza tema di smentita la responsabilità e le colpe della stampa nemica per la guerra.

Il dott. Lhemann inizia gettando uno sguardo storico sulla congiura della stampa internazionale dal 1870 fino allo scoppio dell'attuale conflitto. Egli dimostra con quale cinismo i nemici della Germania abbiano usato la stampa dei loro paesi per una campagna di calunnie contro il popolo tedesco.

Il prof. Kurth si occupa nel suo articolo della stampa britannica, la quale, usando della sua cosiddetta libertà ha iniziato una vera guerra aperta contro la Germania, ancora prima che la parola passasse alle armi. La stampa inglese ha sempre sostenuto la politica estera britannica, quando si trattava di screditare davanti il mondo un popolo che l'Inghilterra temeva come rivale.

Iniziando dagli avvenimenti della guerra del 1870-1878 lo scrittore dimostra che da allora la stampa inglese ha perseguito un solo fine, quello di aizzare alla guerra contro la Germania altri popoli, affinchè il Paese, considerato sempre nemico dall'Inghilterra, potesse venire un giorno definitivamente eliminato.

La stessa tattica è stata usata dalla stampa inglese dal 1914 in poi. Churchill stesso è responsabile della campagna di stampa contro a Germania. Basta ricordare che all'entrata delle truppe tedesche nelle regioni del Reno, egli ha scritto un articolo, apparso nei giornali inglesi, nel quale negava alla Germania il diritto di difendere i suoi confini occidentali, affermando nello stesso tempo che la Germania stava divenendo troppo forte e che era giunto il momento di distruggerla.

Da allora ogni misura tedesca per la ricostruzione del Reich, ha trovato da parte inglese come risposta soltanto menzogne e calunnie, finchè si è giunti alla questione di Danzica che ha portato al conflitto attuale.

Occupandosi della stampa francese il dott. Max afferma che la «vergognosa venalità» di tutta la stampa ha portato alle conseguenze più miserabili. Ogni calunniatore ed ogni nemico della Germania ha sempre trovato posto per i suoi articoli nei giornali francesi.

In tal modo l'influenza della stampa non è stata esercitata soltanto sulle questioni di politica interna francese, bensì in tutta la politica estera. Soprattutto ebrei e massoni si sono serviti della stampa per aizzare il sentimento di vendetta contro la Germania ed impedire ogni sviluppo pacifico della politica internazionale.

Lo scrittore si occupa in seguito di alcuni famosi giornalisti ebrei, i quali, al soldo di Mosca, hanno preso attivissima parte alla campagna diffamatoria contro la Germania. Per dimostrare la parte diligente avuta dagli ebrei nella stampa francese, il dott. Max afferma che nel 1940, soltanto nella stampa parigina, 120 ebrei avevano dei posti direttivi.

Un capitolo a parte viene dedicato alla responsabilità della stampa francese per lo sport della guerra nel 1938. Per raggiungere il proprio obbiettivo, la Francia ha cercato di silurare fin dall'inizio la politica dell'accordo di Monaco, perchè da allora erano stati iniziati i preparativi propagandistici per la guerra.

Per quanto riguarda la stampa sovietica, trattata dal dott. Walz, questa come parte integrante del partito comunista è legata alla colpa dei sovietici della guerra attuale. La stampa nell'Unione Sovietica ha l'incarico di diffondere il pensiero della rivoluzione mondiale nelle masse. La tesi della rivoluzione violenta è stata propagata dalla stampa sovietica, mentre questa esercitava la più accanita propaganda contro il capitalismo ed il fascismo.

Nel 1938 la stampa russa ha fatto cadere la sua maschera dichiarando chiaramente che la Germania sarebbe stato il Paese, nel quale il bolscevismo avrebbe portato la guerra. Anche in Russia i posti direttivi della stampa erano e sono occupati esclusivamente da ebrei.

Per quanto riguarda la responsabilità della stampa statunitense, si afferma che anche in questo Paese gli ebrei hanno seguito lo stesso metodo di diffamazione contro la Germania per raggiungere il loro obbiettivo. Dopo aver cercato di scuotere gli americani dalla loro indifferenza per quanto riguardava le questioni europee, essi sono riusciti ad interessare Roosevelt alla nuova guerra mondiale.

Già nel 1933 veniva diffusa in America la voce che Hitler stava preparando la guerra. Da allora ogni tentativo della Germania di riconquistare il suo posto nel mondo, è stato ostacolato in ogni modo dall'America.

Dopo i più violenti attacchi contro il Führer, contro il popolo tedesco, i deputati richiedevano dal Presidente nel 1939 di inviare forniture militari alle democrazie minacciate. Infine dopo che il popolo americano era stato spaventato ed innervosito, i guerrafondai ebrei riuscivano ad implicarlo nel conflitto, realizzando in tal modo i loro piani preparati da lungo tempo.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6-33

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 6-11 e 6-33

Nuovo ordinamento delle scuole nell'anno scolastico 1944-45

Per opportuna conoscenza del pubblico si comunicano le seguenti notizie circa le variazioni che entreranno in vigore con l'inizio del prossimo anno scolastico 1944-45 nell'ordinamento, nei programmi e negli orari delle scuole degli ordini medio e superiori:

L'attuale scuola media si chiamerà *Ginnasio*.

Le singole scuole degli ordini superiori classico, tecnico ed artistico, attualmente denominate liceo classico, liceo scientifico, istituto magistrale, istituto tecnico, liceo artistico, assumeranno tutte il nome di liceo e si denomineranno rispettivamente liceo classico, liceo scientifico, liceo magistrale, liceo tecnico e liceo artistico.

Si ritiene indispensabile fare subito presente che la «Scuola Media», assumendo a tutti gli effetti e in tutte le registrazioni di legge il nome di «Ginnasio», a decorrere dall'anno scolastico 1944-45, *non subirà alcuna modificazione rispetto ai suoi attuali ordinamenti, metodi e finalità.*

Si tratta di un semplice cambiamento di denominazione che lascia intatta la Scuola Media nella sua costituzione e nel suo spirito animatore.

Ordine superiore classico

I. - Liceo classico

Le quarte e quinte classi ginnasiali e le tre classi di liceo classico assumeranno ordinatamente le denominazioni di prime, seconde, terze, quarte e quinte classi di liceo classico.

Le attuali classi di ginnasio isolato, che non saranno trasformate in classi di liceo scientifico, saranno aggregate, come prime o seconde classi liceali, al liceo classico viciniore e continueranno a funzionare nelle loro sedi attuali se nella stessa sede del ginnasio isolato non coesiste un liceo classico, mentre, in caso di coesistenza nella stessa sede di un ginnasio isolato o di uno o più licei classici, le classi residui del ginnasio isolato potranno essere completamente assorbite dal liceo o dai licei della stessa sede.

Nulla è innovato per quanto riguarda la distribuzione delle cattedre, dei programmi di insegnamento, e gli orari già in vigore, meno per la lingua straniera, il cui insegnamento viene impartito nelle prime quattro classi, col seguente orario: quattro ore in prima, quattro ore in seconda, tre ore in terza, tre ore in quarta e col programma già in vigore nel liceo scientifico Per l'anno scolastico 1944-1945, tenuto conto che gli alunni delle ultime tre classi hanno già seguito l'intero corso di lingua straniera, tale insegnamento sarà limitato soltanto alle classi prima e seconda.

II. - Liceo scientifico

Talune quarte classi ginnasiali, che saranno designate dal Ministero, saranno trasformate in prime classi di liceo scientifico e, come tali, passeranno a far parte dell'organico dei licei scientifici e a funzionare, possibilmente, nei locali di questi ultimi.

Le attuali quattro classi di liceo scientifico assumeranno ordinatamente la denominazione di seconda, terze, quarte e quinte classi di liceo scientifico.

Le quarte classi dei ginnasi isolati che diverranno prime classi di liceo scientifico, e che non si trovino in sedi dove coesiste un liceo scientifico, continueranno a funzionare nelle loro sedi attuali, come sezioni staccate del liceo scientifico viciniore.

Nella nuova prima classe di liceo scientifico la distribuzione delle cattedre, i programmi di insegnamento e gli orari rimarranno gli stessi già in vigore nella quarta classe ginnasiale, con le seguenti modificazioni, atte a realizzare la saldatura tra Scuola Media e Liceo Scientifico e tra la nuova prima e la seconda classe di questo ultimo.

1) L'insegnamento della lingua greca è soppresso;

2) E' introdotto l'insegnamento del disegno, con due ore settimanali di lezione e col programma già in vigore nella quarta classe dell'istituto tecnico inferiore.

Nelle rimanenti classi del liceo scientifico i programmi e gli orari restano gli stessi già in vigore, con le seguenti eccezioni:

3) il programma di storia nelle cinque classi di liceo scientifico sarà identico, per materia da trattare e per ripartizione nei vari anni, a quello già in vigore nei ginnasi superiori e nei licei classici;

4) il programma di lingua e letteratura straniera sarà ripartito in cinque anni, anziché in quattro, con l'orario di tre ore settimanali in ciascuna delle cinque classi.

III. Liceo magistrale

Le quarte classi residue del corso inferiore degli istituti magistrali, diverranno prime classi di liceo magistrale Le attuali tre classi del corso superiore degli istituti magistrali assumeranno ordinatamente la denominazione di seconde, terze e quarte classi di liceo magistrale.

Nella nuova prima classe del liceo magistrale la distribuzione delle cattedre, i programmi di insegnamento e gli orari saranno quelli già in vigore nella quarta classe del corso inferiore degli istituti magistrali.

Nulla è innovato per quanto riguarda la distribuzione delle cattedre nelle rimanenti tre classi del liceo magistrale. I programmi e gli orari restano in vigore con le seguenti eccezioni:

1) E' introdotto l'insegnamento della lingua straniera, che sarà impartita in tutte le quattro classi col seguente orario settimanale: tre ore in prima, tre ore in seconda due ore in terza, due ore in quarta e col programma già in vigore nei ginnasi. Per l'anno scolastico 1944-1945, tenuto conto che gli alunni che frequenteranno le ultime due classi hanno già seguito l'intero corso di lingua straniera, tale insegnamento sarà limitato soltanto alle classi prima e seconda

2) l'attuale programma di musica e canto sarà ripartito in quattro anni, anziché in sette. Per questo insegnamento saranno destinate due ore settimanali in ognuna delle quattro classi. Per l'anno 1944-1945, nella ultima classe sarà mantenuto l'orario finora vigente di un'ora settimanale.

Alla prima classe degli istituti dell'ordine superiore classico possono accedere soltanto i giovani forniti della licenza di scuola media. Tuttavia il titolo di idoneità alla soppressa quarta classe dell'istituto magistrale inferiore, già conseguito, sarà considerato titolo sufficiente per l'ammissione alla prima classe del liceo magistrale.

Ordine superiore tecnico

IV. Liceo tecnico

Le quarte classi residue degli istituti tecnici inferiori si trasformeranno in prime classi di liceo tecnico. Le attuali quattro classi degli istituti tecnici commerciali, commerciali e per geometri, industriali, agrari e nautici, assumeranno ordinatamente la denominazione di seconde, terze, quarte e quinte classi di liceo tecnico commerciale, commerciale e per geometri, industriale, agrario e nautico.

Le attuali quarte classi residue di istituto tecnico inferiore che funzionano in sedi dove non esistono corsi superiori di istituto tecnico commerciale, commerciale e per geometri, industriale, agrario e nautico continueranno a funzionare come prime classi staccate dal liceo tecnico viciniore, per il solo anno solastico 1944-1945 La direzione didattica e la gestione amministrativa di dette classi è affidata al preside del locale ginnasio.

Le materie d'insegnamento della prima classe, per tutte le sezioni di liceo tecnico, eccezion fatta per il latino, che viene soppresso, sono le stesse di quelle impartite nelle attuali quarte classi residue di istituto tecnico inferiore.

Alla prima classe di liceo tecnico commerciale, commerciale e per geometri, industriale, agrario, nautico, possono essere iscritti soltanto i licenziati dalla scuola media e coloro che, licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale, superino lo speciale esame di idoneità di cui all'art. 53, lett. a) della legge 15 giugno 1931 IX, N. 889.

Tuttavia il titolo di idoneità, già conseguito, alla soppressa quarta classe dell'istituto tecnico inferiore sarà considerato titolo sufficiente per l'ammissione alla prima classe di liceo tecnico.

La promozione, conseguita per scrutinio o per esame, dalla prima classe è titolo valido per l'accesso alla seconda classe di qualsiasi sezione di liceo tecnico.

Ordine artistico

V. Liceo artistico

Con l'anno scolastico 1944-45 il corso del liceo artistico assume la durata di cinque anni. Si accede al liceo artistico esclusivamente con la licenza di scuola media. In via transitoria e per tutta la durata degli anni scolastici 1944 - 45 e 1945 - 46 potranno continuare ad accedere al liceo artistico gli alunni provvisti del titolo di cui agli art. 64 e 65 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 3123.

Le attuali seconde, terze e quarte classi del liceo artistico assumeranno ordinatamente la denominazione di terze, quarte e quinte classi di liceo artistico.

Nel nuovo liceo artistico si insegneranno le seguenti materie: religione, lettere italiane e latine, storia e geografia, storia dell'arte, disegno ed esercitazioni di pittura e scultura, disegno geometrico ed elementi di architettura e prospettiva, matematica e fisica, scienze naturali e chimica, educazione fisica.

Riassumendo, un Ginnasio unico e cinque tipi di liceo si aprono alla gioventù che vuole prepararsi alla vita nelle sue maggiori e minori attività culturali e professionali.

Assistenza dell'E.A.O.L.I. per orfani di Caduti sul lavoro

L'*E.A.O.L.I.* (Ente per l'Assistenza degli Orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro) porta a conoscenza delle famiglie interessate, che sono aperte le iscrizioni per le ammissioni a spese dell'*Eaoli*, degli orfani nei collegi delle varie province.

I familiari od i tutori che desiderano far ricoverare gli orfani, devono rivolgersi *subito* alla sede provinciale dell'*Eaoli* sita, presso gli uffici dell'*Infail*, in via Roma n. 2 dalle ore 9 alle 12, ove potranno avere tutte le informazioni necessarie.

L'opera di assistenza che l'*Eaoli* svolge a beneficio degli orfani dei caduti sul lavoro, non conosce discontinuità o soste, ma si sviluppa nel tempo con carattere di immediatezza ogni qual volta si presenti il bisogno.

La sua benefica azione si manifesta non solo nelle forme materialmente più necessarie, ma anche e soprattutto, nell'affinamento e completamento della educazione scolastica e professionale degli orfani.

Le principali forme con le quali l'*Eaoli* assiste gli orfani, così come ha fatto fino da ora, sono: ricovero nei collegi; assistenza sanitaria: visite mediche; ricoveri in ospedale e forniture di medicinali; assistenza scolastica, con la erogazione di borse di studio e sussidi per il pagamento delle tasse ed acquisto di libri; assistenza varia agli orfani minorati; assegnazione di premi per l'avviamento al lavoro artigiano; assegni dotali, invio alle colonie marine e montane; contributi vari ecc. ecc.

L'attività assistenziale periferica si svolge attraverso le sedi provinciali dell'*Infail* e pertanto gli interessati potranno rivolgersi ai fiduciari provinciali in qualsiasi momento, per tutto quanto loro abbisogna.

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi mercoledì 9 agosto secondo turno della settimanale distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili verso consegna del 1. buono di agosto dei grassi suini, presso le seguenti macellerie:

Giovanni Cerne, Angelo Chiades, Silvio Culot, Francesco Frausin, Angelo Grion, Giovanni Macuz, Francesco Nocelli, Federico Pelicon, Giovanni Riaviz, Guido Scarel, Albina Sinigoi, Ernesto Cossovel, Vittorio Spangher, Saverio Coclancig, Leopoldo Terpin, Giuseppe Trampus, Evaristo Turus, Stefano Snidersig, Antonio Simonit.

La razione individuale rimane fissata in gr. 100 a persona.

Distribuzione sapone da bucato 100 gr. per persona

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con il giorno 10 c. m. avrà inizio la distribuzione del sapone da bucato per il mese di agosto sia per i privati consumatori che per i pubblici esercizi (buoni verdi).

La razione individuale prelevabile con la cedola per il sapone della carta annonaria di agosto, è fissato per il mese in corso in gr. 100 per persona

I buoni verdi per i pubblici esercizi dovranno essere prelevati direttamente dagli interessati, presso l'Ufficio annonario, analogamente a quanto avvenuto nel mese scorso.

A riguardo si invitano tutti gli interessati a provvedere al ritiro dei buoni con ogni sollecitudine in quanto la validità dei buoni stessi scade con il giorno 31 agosto.

Il sapone verrà posto in vendita in pezzature da gr. 300 nominali al prezzo di L. 13 al chilogramma.

Smarrimento di portafogli con documenti personali

La sedicenne Bruna Marcuzzi, residente in via Giustiniani, 27, ha smarrito il portafogli con un lieve importo di denaro e documenti personali.

Alteo Dario di Augusto, di 20 anni, domiciliato in via Giustiniani 16, ha smarrito il portafogli, contenente ottanta lire ed 1 documenti.

I danneggiati hanno denunciato lo smarrimento al funzionario di turno della Polizia.

BENEFICENZA

L'U.N.P.A. ha versato la somma di lire 80 quale oblazione pro Rancio del Popolo dell'E.C.A. di Gorizia.

In sostituzione di un fiore sulla tomba della compianta signora Maria Fonzari nata Fon, il sig. Pasquale Villa ha elargito pro Croce Verde Goriziana L. 200.

L'obbligo del conferimento della paglia ai centri di ammasso

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli di Gorizia invita gli agricoltori che non hanno ottemperato all'obbligo di consegna della paglia all'ammasso entro cinque giorni dalla data di trebbiatura nella misura stabilita, di conferire con la massima sollecitudine le balle di paglia.

Gli inadempienti trascorsi cinque giorni dalla pubblicazione attraverso la stampa del presente avvertimento, verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

La paglia va ammassata nei seguenti depositi del Consorzio Agrario:

Comune di Gorizia: al magazzino di via Faiti n. 9 (ex via Macello).

Comuni di Cormòns, Capriva, al centro ammasso di Cormòns.

Comuni di Gradisca, Farra, Sagrado: al centro ammasso di Gradisca.

Comuni di Romans, Mariano: al centro ammasso di Romans.

I raduni del bestiame bovino

Oggi a Gorizia

E' indetto per oggi nella nostra città un raduno di bestiame bovino da macello. Tale raduno avrà luogo alle ore 8 presso il macello comunale.

Si ricorda agli interessati che tutte le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. Agli inadempienti verrà ritirato il bestiame precettato e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Ritiro buoni patate

I pubblici esercizi, assegnatari di grassi, sono invitati a voler ritirare in giornata presso l'Unione dei commercianti (via IX agosto 11) i buoni di prelevamento per le patate loro assegnate.

Per schivare un bambino cade dalla bicicletta

La quindicenne Liliana Cuk di Domenico, da Piedimonte, per schivare un bambino, che attraversava correndo la strada del rione senza badare nè a destra nè a sinistra, cadeva malamente a terra e si feriva al ginocchio destro. Ricoverata all'Ospedale: mediante un'autoambulanza della Croce Verde, veniva giudicata guaribile in tre settimane.

Una spilla rinvenuta

E' stata rinvenuta una spilla che trovasi depositata presso la Cassa dell'Economato municipale.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarla.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Cinquemila lire di multa per 754 chili di ciliege

Oltre sette quintali e mezzo di ciliege venivano rinvenute dai militi della «Economica», su un carro guidato da Giovanni Zorzutti di Giuseppe di 38 anni, abitante in via Trevigiano sullo stradale Udine-Cormons. Naturalmente il fatto ebbe la sua conclusione in Tribunale, dove allo Zorzutti venivano accollate 5000 lire di multa.

Per inadempienze all'ammasso

Fruttuose perquisizioni sono state operate, negli ultimi tempi, nelle abitazioni di alcuni agricoltori, durante le quali venne accertata la piena colpabilità degli stessi nei confronti delle omissioni al conferimento di grassi suini agli ammassi. Le relative denuncie hanno portato gli inadempienti in Tribunale dove i giudici hanno emesse le seguenti sentenze: Antonio Severo fu Giuseppe, di 40 anni, da Medea, 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa, per aver trattenuto abusivamente 4 chilogrammi di lardo e 3 di pancetta; Daniele Budin fu Giuseppe, di 49 anni, e Assunta Piancuzzi in Budin fu Luigi di 49 anni pure da Medea, 10 giorni di reclusione, e 1000 lire di ammenda ciascuno per aver sottratto un quarto di maiale; Maria Stacul fu Gio Batta, di 54 anni, residente a Medea, 600 lire di ammenda; l'agricoltore Pietro Antonio Galla fu Giuseppe, di 70 anni domiciliato a Cormons in via Povia 90, imputato di non aver conferito all'ammasso Kg. 114 di grano, è stato condannato a 2500 lire di ammenda.

Sigarette di contrabbando

Sorpresa per istrada mentre recava in una sporta 69 pacchetti di sigarette «Morava» la casalinga Vitellia Pozzoni di Aristodemo, di 45 anni abitante in via Cocevia 15, si è vista appioppare dal magistrato un'ammenda di 25000 lire. A 200 lire di multa è stato condannato Giovanni De Luca di Angelo, di 50 anni, dimorante a Monfalcone in via Timavo 53 perchè trovato in possesso di grammi 750 di tabacco e di 4 pacchetti di sigarette.

Cartelli per rivendite pane

L'Unione dei commercianti invita i panificatori e le rivendite di pane a voler ritirare in giornata i cartelli indicanti le razioni di farina da polenta da consegnarsi in sostituzione del pane.

I cartelli stessi debbono essere esposti in luogo ben visibile al pubblico.

Ritiro buoni uova

I dettaglianti dell'alimentazione compresi negli elenchi di distribuzione, diramati a mezzo stampa, sono invitati a voler ritirare immediatamente i buoni di prelevamento uova giacenti presso l'Ufficio annonario comunale. Le uova debbono essere ritirate entro il giorno successivo all'assegnazione.

Cade da un muro e si frattura una spalla

Pino Silvestri, di Giordano, di 28 anni, da Lucinico, è stato accolto all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, con la frattura della spalla sinistra, riportata cadendo da un muro alto cinque metri, sul quale era salito per ragioni di lavoro. Ne avrà per oltre un mese.

Maneggiando una falce

La villica Giovanna Macu fu Antonio, di 35 anni, da Cormòns, è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per una ferita lacero-contusa alla mano destra riportata con la falce. Guarirà in due settimane.

Il volo quotidiano

Luigi Lenardi fu Giuseppe, di 47 anni, da San Martino di Quisca, ha denunciato alla Polizia di essere stato derubato della propria bici, marca «Touring», del valore di lire cinquemila.

Il furto è avvenuto nella nostra città, in località Valdirose, nel mentre il Lenardi era intento ai lavori campestri.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri sera alle ore 19, improvvisamente cessava di vivere

Giovanni Clocchiatti

di anni 42

Angosciati ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, le FIGLIE, i GENITORI, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il 9 corrente alle ore 10 partendo da vicolo Sillio n. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 8 agosto 1944.

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della morte di

Giuseppe Colautti

la vedova TERESA ed i figli TITA, ANNA e BRUNA lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono.

ARTE E TEATRI

Due ore con il complesso d'arte varia del D.A.I.

Salire su un palcoscenico a curiosare nei camerini prima dell'inizio di uno spettacolo è sempre interessante. Si discute animatamente, si riprova una parte che la sera prima, alla prova generale, non è molto riuscita: si ripetono quelle battute sulle quali la parola, chissà per quali ragioni, è sempre mancata, compromettendo quell'effetto che, secondo le intenzioni dell'autore, si avrebbe dovuto ricavarne, ci si aggiusta il costume che, per le solite ignote ragioni, oggi non sembra molto bene aderente, si corre, si dà di tanto in tanto un'occhiata alla sala dove gli spettatori attendono pazientemente il segnale d'inizio. Intanto il regista, e i tecnici danno un ultimo rapido sguardo all'attrezzatura del palcoscenico, rimettono a posto una quinta, controllano l'impianto elettrico e sonoro, mentre i vigili di servizio osservano incuriositi questo movimento, risentendo in fondo in fondo un po' di questo nervosismo, di questa aria satura di elettricità e di trepidazione.

Domenica, nel teatro del DAI, quando siamo saliti per la scaletta che porta al palcoscenico, abbiamo rivisto tutto questo movimento: persone che si muovevano affannate, altre che stavano in un angolo a ripassarsi la parte, cantanti che ripetevano sottovoce il motivo di una canzonetta. Non si trattava di un grande complesso artistico che, quando si mette in movimento, richiede l'ausilio di mezzi e persone in numero proporzionale alla sua fama e alle sue esigenze, di un complesso di «vedette» e di «divi», il cui solo nome basta per affollare la più capace delle platee. Nulla di tutto questo, ma qualcosa di più semplice, di più modesto: qualcosa che sapeva di famiglia, di cameratismo, il tutto dominato da un tono di sincerità e di schiettezza. Un debutto quindi che voleva essere promettente, e che in tutti i modi, avrebbe soddisfatto il pubblico, che conosceva gli artisti, i quali sarebbero sfilati alla ribalta per dar tono e vita al copione dovuto alla fantasia e alla passione del camerata Cristin.

Giovanissimi dilettanti, tutti, che avevano iniziato le prove, forse non fidando interamente nelle loro forze, ma con quell'entusiasmo proprio dei giovani, ai quali un ostacolo rizzato improvvisamente sulla strada da percorrere, non costituisce una difficoltà impossibile a sormontarsi, ma è anzi di sprone alla maggiore fatica necessaria per scavalcarlo. Giovani di tutte le età, dallo studente che pensa alle vacanze ormai agli sgoccioli, alla bambina che non ha ancora cominciato a frequentare la prima classe, all'impiegato che ha trovato modo, di recarsi, alla sera, alle prove, sacrificando magari qualche ora di svago. Dilettanti, insomma, nel senso più completo della parola, ai quali, come tutti coloro che ad una cosa si applicano con passione, non hanno mancato di provare, e riprovare, fino alla noia battute, canzoni e passi di danza, sotto l'attenta guida del regista, che per tutti ha avuto una parola di incitamento, consigliando, e correggendo, con instancabile tenacia, pur di portare a buon porto lo spettacolo.

E molti, tra costoro, non avevano mai calcato le tavole di un palcoscenico per sfidare la critica del pubblico. Fino a qualche minuto prima di andare in scena non pronunciavano, con la consueta disinvoltura le loro battute, oppure, ripetendo il motivo di una canzone, stonavano maledettamente. Ma eccoli, invece, trovatisi soli soli in mezzo al piccolo palcoscenico, che in quel momento sembrava tanto grande, davanti al microfono, con gli occhi abbacinati dalle luci della ribalta, risentirsi sicuri ed attendere a cuore fermo il cenno del maestro per intonare quel motivo piantato nella loro mente a forza di ripetizioni, e inchinandosi poi, forse un po' affrettati, per ringraziare il pubblico che applaudiva calorosamente. E' bastato questo applauso, per ricompensarli delle loro fatiche. Ma quanto esso è costato! Quante sere trascorse in una buia sala teatrale, su un palcoscenico malamente illuminato da qualche lampada, che sbiancava ancor più il loro volto, spesse volte con il capo chino per sorbirs senza fiatare la sfuriata del regista, innervosito per la loro cattiva prova. Ed è tutta qui questa fatica, in questo inchino di ringraziamento che si vorrebbe prolungare per goderselo con soddisfazione. Piccole grandi gioie che si ricorderanno sempre con nostalgia.

Vero, amico Guadalupi? Gli applausi ti ronzeranno ancora oggi, nelle orecchie, e forse ti spiacerà di non aver concesso, ubbidiente agli ordini del regista, che contava il tempo con il cronometro alla mano, quei «bis» con tanto calore richiesti dal pubblico, e che hanno contrassegnato il tuo successo. E tu piccola Maria Grazia Carli, non senti ancora nelle gambe il formicolio della galoppata attraverso il palcoscenico, guidando la tua amichetta Edda Spessot, come richiedeva, per ottenere un maggior effetto, l'interpretazione di «Somarello cittadino»? Un po' troppo alto il microfono, per la tua statura, ma la tua vocetta, amplificata dall'altoparlante, rimava esattamente la canzone con un tono di innocente monelleria aggraziata dal tuo gestire. Primo successo, questo, della tua vita, al quale, ci auguriamo, seguiranno numerosi altri.

Conoscevamo la grazia di Gigliola Spessot, e la ricordavamo applaudita vincitrice della prima «Ora goriziana del dilettante». Molti progressi essa ha fatto in questi anni, nei quali ha curato attentamente la sua ottima voce, che ieri le ha procurato vivissimi applausi per l'interpretazione di «Serenata sincera» e di «Musica proibita», due brani di bellissimo effetto.

Alma Giorgini, una novellina del palcoscenico, ha cantato con bella voce «Firulirulin» e «Serenata messicana», conquistandosi subito il favore degli spettatori, mentre le sorelle Caussero hanno condiviso gli onori della serata interpretando due notissime canzoni.

Satta e Rosolen hanno intercalato con piacevoli scherzi comici i numeri di canto e danza, rimeritandosi incondizionati consensi. Alice Delpin ha fatto spalancare gli occhi a più d'uno spettatore con l'esecuzione di due danze, riconfermando quelle doti che l'hanno fatta favorevolmente conoscere al nostro pubblico. Non è mancato naturalmente il quartetto di fisarmoniche composto da Emilio Leban, Gigliole, Edda ed Alfredo Spessot, che merita un particolare cenno per l'accurata interpretazione di «Sangue viennese». Accanto alla Delpin vanno ricordate anche le danzatrici Luciana Iorio e Iole Dominis. L'orchestra diretta dal maestro Bonansea, ha ottimamente accompagnato i cantanti nelle loro interpretazioni.

Ha presentato lo spettacolo una signorina, nel cui nome è racchiuso tutto un inconfessato desiderio, Speranza Scafuri. Essa ha saputo cavarsela con disinvoltura nella non facile fatica sobbarcatasi per l'improvvisa indisposizione del presentatore, intercalandola con la esecuzione di due canzoni, l'ultima delle quali ha concluso l'applaudito spettacolo.

Una parola ancora per il regista Cristin, che ha curato in ogni minimo particolare la rappresentazione, e al quale sono pure dovuti gli scenari e i costumi. Fatica improba, la sua, di cui il pubblico lo ha rimeritato con vivi consensi per ringraziarlo della gradita, piacevole serata con la quale il complesso di arte varia del DAI. ha iniziato la sua attività che ci auguriamo proficua e intensa. Il presidente Bissa, saprà certamente, in questo senso, soddisfare l'attesa dei dopolavoristi.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi il 7 agosto 1944, ha adottato i seguenti provvedimenti.

Ha approvato: Gorizia, riparti utili delle Aziende municipalizzate per l'anno 1943 — Sagrado, cessione locali ad uso consultorio materno e pediatrico — Idria, premi di operosità agli impiegati dell'Ufficio ragioneria pro 1943 — Gorizia, applicazione delle provvidenze economiche in dipendenza delle offese belliche.

Chiapovano bilancio 1944 — Circhina, Dolegna, Opacchiasella, San Daniele del Carso, San Vito di Vipacco, Tarnova della Selva, Temenizza Zolla, Comeno, idem — Amministrazione provinciale, strada prov. Sagrado-Mariano-Villa Orba, costruzione massicciata — Gorizia, Croce Verde, variazione di bilancio —Gorizia, Farra, Gradisca, idem — —Salona d'Isonzo, storno di fondi del bilancio 1944 — Canale d'Isonzo, E.C.A., bilancio 1944 — Romans d'Isonzo, mutuo lire 200 mila con la Cassa di risparmio per estensione di passività — Amministrazione provinciale Consorzio antitubercolare, corresponsione delle indennità di cui al Decreto legge 16 dicembre 1942 al personale dipendente — Cormons, Ospedale civile, bilancio.

Ha accolto: Gorizia, ricorso Giuseppe D'Aco, per negata licenza commerciale.

Ha rinviato: Piezzo, storno di fondi di bilancio 1944.

Collocamento delle forze lavorative

Si è constatato che malgrado i ripetuti avvertimenti, tramite la stampa locale e lettere circolari, diverse ditte e qualche ente della provincia, continuano ad assumere impiegati ed operai senza il preventivo nulla-osta dell'Ufficio provinciale del lavoro, corso Verdi 32.

Affinchè le predette violazioni alla legge sul collocamento e l'inosservanza alle ordinanze emanate dalle autorità germaniche per il Litorale Adriatico, abbiano a cessare, si avvertono gli enti, le aziende, e gli artigiani di qualsiasi attività lavorativa, che, in avvenire saranno nei riguardi dei trasgressori, applicate le penalità previste dalle succitate leggi e ordinanze.

Dalla Provincia

Cronaca di Cormòns

La leva delle classi dal 1914 al 1926

Come è stato reso noto con appositi manifesti murali anche nel nostro Comune avrà luogo la leva dei giovani appartenenti alle classi 1914-1926 non ancora arruolati per il servizio di guerra. Tutti gli obbligati dovranno presentarsi alla Commissione di leva presso la Caserma di via Cancelleria Vecchia alle ore 7 di domani, giovedì 10 agosto, provvisti di documenti personali, della situazione di famiglia e di vitto per un giorno nonchè di biancheria di ricambio e spazzole.

Il venerdì successivo alla stessa ora e presso la medesima Caserma debbono presentarsi i giovani residenti nei comuni di Capriva di Cormons e di Mariano del Friuli.

Avviso ai panificatori

Due giorni per settimana polenta anzichè pane

Giusta superiori disposizioni è prescritto che a partire dal giorno 7 agosto u. s. resta vietata la confezione e distribuzione di pane nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana. Al posto del pane nei detti giorni verrà distribuita farina da polenta nei seguenti quantitativi: razione normale grammi 370, razione supplementare grammi 120, razione supplementare speciale grammi 180 razione per ragazzi dal 9 al 18 anni grammi 330 e razione per lavoratori grammi 450

Analogo avviso ai consumatori dovrà essere affisso in ogni locale di vendita.

Per i pubblici esercizi

Inventario delle merci

Tutti i titolari di esercizi pubblici (ristoranti, caffè, bar, trattorie, osterie, bar analcoolici, ecc.) sono invitati a produrre immediatamente l'inventario delle merci non destinate al consumo negli esercizi stessi, ma alla vendita per asporto e per le quali siano sprovvisti di documenti originali comprovanti i vari elementi costitutivi del costo, come prezzo di origine, spese di trasporto, assicurazione ecc. Sono esenti dall'obbligo della denuncia le merci con prezzi fissati dal Commissario dei Prezzi per le province della Venezia Giulia.

I moduli per la compilazione dell'inventario, che deve esser fatto in duplice copia possono esser ritirati presso la cancelleria comunale.

Il censimento del bestiame

Con la data del 7 agosto scorso è scaduto il termine per la presentazione delle denunce del bestiame bovino equino suino, ovino e caprino esistente alla data del 30 luglio 1944, presso le aziende agricole e presso privati allevatori. Chiunque in possesso di bestiame alla data suindicata non avesse ricevuto la visita degli incaricati comunali è tenuto a presentarsi immediatamente al Municipio per la compilazione della denuncia obbligatoria.

Avviso ai rivenditori di tabacco

Nonostante ogni precisa raccomandazione non tutti i rivenditori di tabacchi si sono ancora uniformati alla disposizione secondo la quale non più tardi del martedì successivo alla distribuzione settimanale essi debbono provvedere alla relazione e consegna dei tagliandi ritirati. Poichè questa ritardata adempienza va tutto a detrimento del regolare funzionamento del servizio il Dirigente del locale magazzino monopoli si vedrà costretto a passare ad altri rivenditori più diligenti e puntuali l'assegnazione di tabacchi di coloro che non si attengono ancora scrupolosamente alle disposizioni impartite e tante volte ricordate. E sarà bene, al fine di evitare recriminazioni e ritardi, che gli addetti al controllo dei tagliandi ritirati dai rivenditori diano a questo servizio una certa precedenza su altre incombenze meno urgenti della giornata.

Festa religiosa a Brazzano

Domani, giovedì 10 agosto, nella parrocchia della vicina frazione di Brazzano verrà celebrata con particolari riti religiosi la festività di San Lorenzo. Alle ore 10 verrà officiata una Santa Messa da parte di don Guido Maghet assistito da don Silvano Fain e don Pietro Cocolin. Durante l'ufficio divino la propria cantoria eseguirà la messa «Cor Jesu» del maestro Antonelli.

Alle ore 16 seguirà il canto dei vesperi solenni.

Ferita con un falcetto

La contadina Laura Maurencig di Adolfo di anni 19 residente in Ruttars di Dolegna del Collio mentre nel cortile della propria abitazione stava dando da mangiare ai polli, nel fare un passo all'indietro metteva inavvertitamente il piede destro sul manico di un falcetto posato per terra, strisciando poi col tallone sinistro contro il taglio affilatissimo del falcetto stesso. Fu così che si produceva una ferita lunga circa tre centimetri con la recisione del tendine di Achille. Trasportata al nostro ospedale civile vi veniva trattenuta con prognosi di trenta giorni di guarigione.

Una superstizione di campagna e le virtù dell'aglio

L'aglio non è soltanto quel condimento appetitoso che tutti conoscono se non tutti apprezzano... per paura di guastarsi l'alito: Fin dai tempi più antichi l'aglio ha goduto larga fama come medicamento: esso infatti è elemento prezioso della nostra farmacopea e ciò per le sue virtù terapeutiche dovute alle sostanze contenute: arsenico e zolfo, quest'ultimo sotto la forma di solfuro di alliele Queste sostanze fanno dell'aglio un rimedio febbrifugo, antispasmodico, anticatarrale, ipotensivo; a tutte queste qualità si deve aggiungere che l'aglio ha una azione tonica sul cuore e sulle mucose intestinali.

Abbiamo tenuta per ultima la proprietà che l'aglio possiede di combattere i vermi di essere cioè un rimedio così detto vermifugo, appunto perchè a questa qualità si riallaccia la superstizione di cui parlavamo nel titolo Si tratta delle usanze che hanno i contadini in campagna (usanza che si va allargando in tutti gli altri ceti) di appendere al collo dei bambini degli spicchi di aglio per tener lontani i vermi. Questa volta questa superstizione ha un fondamento scientifico; ma è bene spiegarla per togliere all'umile pezzetto di aglio ogni virtù taumaturgica e per mettere in luce nello stesso tempo le virtù vere di questo prodotto. La spiegazione è molto semplice ed è data dal fatto che i bambini con la loro mania di portare tutto alla bocca succhiano ogni tanto lo spicchio di aglio che portano appeso al collo.

Cronaca di Gradisca

La leva a Gradisca

14 agosto: Gradisca e Romans
15 agosto: Farra e Sagrado

Come è stato reso noto con appositi manifesti tutti i cittadini residenti a Gradisca, Romans, Farra e Sagrado, appartenenti alle classi che vanno dal 1914 al 1926, esclusi quelli già arruolati delle classi 1923, 1924 e 1925, sono obbligati a presentarsi per la chiamata al servizio di guerra secondo quanto disposto dal Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico.

Il luogo di presentazione per tutti indistintamente gli obbligati è stato fissato presso il nostro Ginnasio «De Comelli» con il seguente orario: lunedì 14 agosto, ore 7.30: Comuni di Gradisca e Romans; martedì 15 agosto, ore 7.30: Comuni di Farra e Sagrado.

Sono obbligati a presentarsi alla Commissione di leva tutti gli uomini nati negli anni sopraindicati che hanno la propria dimora nel Litorale Adriatico, anche se originari da altre province italiane e gli apolidi.

Consuntivo 1943

Il Comune ha in questi giorni chiusa la contabilità dell'esercizio 1943. I risultati si concretizzano nelle seguenti cifre:

Totale somme riscosse lire 933590,48; totale somme ancora da riscuotere lire 1250592,69. Totale somme pagate lire 923215,65; totale somme ancora da pagare lire 480301,53. Sbilancio passivo o disavanzo d'amministrazione lire 153224,49 pari a un miglioramento di lire 21551,69 in confronto delle previsioni.

La festività dell'Assunta

Nella ricorrenza della solennità dell'Assunta, si terranno martedì in ambedue le chiese parrocchiali cittadine speciali funzioni religiose che saranno celebrate dai rispettivi parroci. Particolarmente festeggiata sarà tale solennità nella parrocchia di Santo Spirito ove annualmente, nel pomeriggio si tiene la tradizionale processione con il simulacro della Madonna. Quest'anno però, date le attuali contingenze di guerra, la processione si svolgerà nell'interno della chiesa. Al mattino, durante la Messa cantata delle ore 10, la cantoria locale eseguirà scelta musica liturgica intonata alla grande solennità.

Elargizioni

La signora Luisa Bonetti, nota per le sue numerose elargizioni a favore dei nullatenenti del Comune, ha fatto pervenire all'E.C.A. di Gradisca un'ulteriore elargizione di lire 169.

L'Ente beneficato ringrazia.

Un cittadino che intende mantenere l'incognito, ha elargito al Comune la somma di lire 3000 per la sistemazione della via Ulderico della Torre.

Trattenimento rimandato

A causa del forte vento il trattenimento filodrammatico che doveva venir dato dai giovani del locale Circolo S. Marco la scorsa domenica, è stato rimandato alla prossima domenica. Il trattenimento avrà inizio alle ore 18 nell'Estivo del Circolo stesso.

Movimento demografico

L'Ufficio di Stato Civile del Comune di Gradisca rende noto il seguente movimento demografico verificatosi fra la popolazione nel decorso mese di luglio:

Nati: Perco Edino di Aurelio; Tomasini Nelli di Marcello; Dadrin Giorgio di Mario; Franzot Ennio di Alfonso; Mion Franca di Attilio; Dominutti Gianna di Vittorio.

Morti: nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio. Quargnal Bruno di Rodolfo, operatore cinematografico, con Quargnal Olimpia di Ermenegildo, casalinga.

Matrimoni trascritti: Marussi Valentino fu Francesco, muratore, con Cusma Gisella fu Giulio, casalinga; Maragna Volidio di Florindo, agricoltore, con Brumat Nerina di Giusto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

8 agosto 1944 XXII

NATI 6
MORTI 1
MATRIMONI 5

IL GIORNO

Mercoledì 9 agosto - S. Romano

OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Venuti, via Rabatta, 1 telef. 5.17.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 11.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - DON GIOVANNI. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
MODERNO - LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
ITALIA - TORMENTO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.